



# L'INTERVENTO MA TEX NON C'E' NELLA STANZA DEL SINDACO

di SERAFINO  
D'ONOFRIO

**UNA VOLTA**, sul libretto delle assenze, molti insegnanti non gradivano la giustificazione 'motivi di famiglia'. Ora i 'motivi di famiglia' fanno sparire anche i sindaci. Non se n'è ancora andato e sento già la nostalgia di Cofferati. Dal 9 ottobre, a Palazzo si sorride di più. Molti brindisi. Lui, poco prima dell'annuncio, ha incrociato in cortile due consiglieri, che nascondevano le bottiglie di prosciutto, terrorizzati che cambiasse idea. Un collega cinico commenta: «... così ci saranno altri 2 posti auto». Forse, Cofferati è un timido. Mi fa l'occholino; io gli rispondo: «Ciao, sindaco». Nel 2006, gli presentai il pugile Cammarelle (medaglia d'oro alle Olimpiadi di Pechino), che era a Bologna per il Santo Stefano della boxe. Cofferati fu caloroso e di pugilato ne sapeva a pacchi. Pochi giorni dopo, per il bilancio, fu tregua con l'Altra Sinistra. Da Na-

poli, portai un vassoio di sfogliatelle, che il pasticciere mi regalò, quando seppe che le avrebbe mangiate Lui.

**LA STANZA** del sindaco è piccola, appena 20 mq. Da una finestra si vede la testa del Nettuno e la scala di palazzo Re Enzo, da cui Zap e Ida, con decine di bolognesi, lo 'tenevano d'occhio', quando iniziò la crisi d'amore fra Cofferati e la città. Dall'altra finestra, il sindaco guarda via Indipendenza, fino al mare e ai Balcani... La musica di Beppe Maniglia non lo disturba perché, il sabato e la domenica, è a Genova. Arredamento sobrio. Un tavolo di cristallo per riunire 7-8 persone. Un divano di pelle nera scomodissimo, per far scappare gli ospiti dopo 10 minuti. Una scrivania zeppa di medaglie, sculture, libri d'arte, regali di ospiti stranieri. Anche la famosa maschera del principe balinese.

**IL SINDACO** offre il caffè e riceve informalmente in maniche di

camicia e bretelle (appartiene a quel 10% di umanità a cui fa schifo la cintura). La trasgressione finisce qui. Non mette le dita nel naso e non usa le pantofolone con le facce dei Simpson. Forse, a casa sua, scarica gratis la musica da internet, come tutti noi. Nella stanza del sindaco si sta un po' sulle spine; si ha la sensazione di rubare tempo prezioso. Quando mi ha chiesto di fare l'assessore, non vedevo l'ora di dirgli di no e di andar via. Gli ho assicurato che sarei stato ancora molesto; lui è stato pestifero. Non ho visto un giornalino di Tex Willer. Ma c'è una porticina. Forse la collezione dei fumetti è lì dentro, per i momenti di massima intimità. Sarebbe stato bello andare a vedere. Perché deve essere una grande soddisfazione fare pipì nel bagno del sindaco!

